

Calcio

## Arbitri sponsorizzati: solo in Italia?

Da due settimane i direttori di gara scendono in campo con un marchio in bella vista sulla manica. Succede anche negli altri campionati?

Foto: A. Pizzini - Roma

Il 24 settembre, Paolo Mazzoleni, 33 anni, di Bergamo, è stato il primo arbitro italiano (in Catanzaro-Ascoli) a indossare una divisa sponsorizzata. Una novità storica per il nostro calcio. A marchiare gli oltre 25 mila arbitri della Fige (dalle serie giovanili alla A) è la Ing Direct, banca on-line che fa capo a un colosso finanziario olandese. Per apporre il suo logo sulle divise di Collina

& Co - una zucca sulle due maniche, con le scritte "Conto Arancio" e "Mutuo Arancio" - la banca pagherà all'Associazione italiana arbitri 8 milioni di euro complessivi per quattro anni. Non è un'anomalia. L'Italia si accoda (con Germania e Inghilterra) a Francia, Scozia e Spagna, che hanno aperto la strada dopo la liberalizzazione voluta dalla Fifa nel 2000. In Scozia gli ar-

bitri fanno da testimonial a Specsavers, catena di ottici. In Francia lo sponsor è But (grandi magazzini). Curioso il caso spagnolo: la federazione siglò un contratto per 9.015.181 euro in cinque anni con Quiero, una televisione digitale terrestre che è fallita nell'estate del 2002, sopravvivendo solo sulle maglie degli arbitri fino allo scorso anno (ora il marchio è Wurth): così ogni fischiet-

to ha continuato a incassare 12 mila euro all'anno dalla tv ormai inesistente. Lo sponsor è una novità recente anche per gli arbitri di Bundesliga e Premier League, rispettivamente Dekra (revisione autoveicoli) ed Emirates (compagnia aerea già sulle maglie del Chelsea). Alla Fige i 2 milioni di euro all'anno serviranno all'organizzazione e formazione dei direttori di gara.

*Massimo Arcidiacono*

Altri due casi di sponsorizzazione: gli arbitri inglesi (Emirates) e, sotto, quelli francesi (But).



Dave Gatto

IN ITALIA  
L'arbitro De Santis con lo sponsor "Conto Arancio" sulla manica.

